

Comincia la campagna per la stampa comunista, si prepara il lancio di quella elettorale

# Due miliardi dai lavoratori

## l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### per garantire la voce libera e forte dell'Unità

Rapidamente e con un'azione di massa per andare verso i tre miliardi nella preparazione delle elezioni - I parlamentari comunisti, le Federazioni di Bologna e di Imola hanno già versato i primi contributi

PER domenica 18 maggio la Direzione del PCI chiama tutto il partito a dare inizio alla campagna 1969 per l'Unità e la stampa comunista. Debbono essere al centro della campagna: l'iniziativa e l'azione per una propaganda di massa della politica del XII Congresso, per la raccolta e lo sviluppo delle forze del partito e della FGCI, per il sostegno organizzato dei nostri giornali, per il rispetto della scadenza in autunno e la preparazione delle elezioni dei Consigli regionali e il rinnovo di quelli comunali e provinciali.

Al vigore e all'unità di grandi movimenti di massa sociali e politici, all'esigenza sempre più viva nel Paese di una alternativa democratica alla crisi del centro-sinistra si cerca di rispondere con tentativi di spostare l'azione del governo su posizioni conservatrici, con sollecitazioni di destra ed autoritarie. In questa situazione la campagna per la stampa comunista dovrà essere, in stretto collegamento con lo sviluppo del movimento delle masse, un momento di mobilitazione e di lotta per far maturare, attraverso l'insediamento tra tutte le forze della sinistra italiana, una risposta ferma e positiva ai propositi e ai rischi di involuzione politica, per battere il centro-sinistra, per costruire una alternativa democratica e rinnovatrice.

PER questa prospettiva è più che mai necessaria la forza di massa e la lotta del PCI, la sua capacità di fare politica nel più stretto rapporto con la realtà, con le esigenze di progresso sociale e civile dei lavoratori, il suo impegno costante di essere alla testa della lotta per la trasformazione democratica e socialista del nostro Paese. Il partito, il suo rafforzamento, con la conquista di nuove, giovani energie, l'affermazione del suo carattere di organizzazione permanente, l'impegno della partecipazione piena degli iscritti al dibattito, alle decisioni, all'azione politica, il consolidamento sotto tutti i profili — ideale, politico, finanziario — della sua autonomia di forza di classe e rivoluzionaria: dovranno essere questi il tema e l'obiettivo di fondo di tutta la campagna.

Il sostegno della stampa comunista e una esigenza essenziale per rompere il predominio delle classi dominanti nel campo dell'informazione giornalistica e radio-televisiva; è un momento della battaglia per la libertà e la democrazia in Italia; è un contributo decisivo per far crescere la forza, la saldezza e la combattività politica del partito, l'unità e l'azione del movimento operaio e democratico.

CHIEDIAMO per questo a tutte le organizzazioni, a tutti i militanti comunisti, ai lavoratori, ai democratici italiani un aiuto ancora più grande che nel passato. Vogliamo raccogliere per il partito e la stampa comunista due miliardi di lire; vogliamo realizzare rapidamente questo impegno per potere andare avanti, al momento della campagna elettorale di autunno, verso l'obiettivo dei tre miliardi.

La Direzione del partito esprime la certezza che l'impegno di tutte le organizzazioni e di tutti i militanti garantirà anche quest'anno il pieno successo di questa campagna che è anche lotta per dare uno sbocco positivo ai movimenti e alle lotte sociali che scuotono il Paese, per fare avanzare la libertà, la democrazia, la pace e il socialismo.

La Direzione del PCI

Prima ancora del lancio ufficiale della campagna per la stampa comunista, fissato dalla Direzione del P.C.I. per domenica 18 maggio, la sottoscrizione ha già avuto inizio e ha fatto registrare i primi cospicui risultati.

I Senatori e i Deputati del P.C.I. hanno versato Lire 35.424.000.

Anche in molte federazioni la raccolta dei fondi per sostenere la stampa del Partito è cominciata. Citiamo in particolare la Federazione di Bologna che ha effettuato il primo versamento di L. 12.500.000 e quella di Imola che ha già raccolto L. 1.865.000.

A pagina 5

Stamane tutti all'«Adriano» alla manifestazione del PCI

In attesa della riunione del Comitato centrale chiamato a decidere sulla «nuova maggioranza»

## BRACCIO DI FERRO NEL PSI

### Mancini denuncia «ricatti e minacce» per impedire la sostituzione di Ferri

Preti conferma l'intenzione di dimettersi dal governo se cambieranno i rapporti di forza nel partito - Lunghi colloqui del ministro dei Lavori Pubblici con Nenni e Brodolini



PROTESTANO CONTRO PIAGGIO Dopo 41 giorni di scioperi, i padroni dei cantieri Piaggio di Palermo sono giunti all'aperta provocazione. Ieri sono state attuate 130 sospensioni dal lavoro. I lavoratori rispondono chiamando a una lotta solidale tutta la città; eccoli in Piazza Massimo, al centro della città, mentre manifestano seduti per terra.

## ISOLARE E BATTERE LA DESTRA

UNO DEI compiti più importanti che l'attuale momento politico pone a tutte le forze democratiche è quello di isolare e ricacciare indietro la controffensiva di destra che si va sviluppando nel paese e che tende, in definitiva, a bloccare quella prospettiva di profondo rinnovamento democratico della nostra società che è oggi aperta in Italia, forse come non mai da più di vent'anni a questa parte.

Ma quali sono oggi le forze che sono impegnate in questo tentativo? Sono assai varie e nessuna di esse può essere trascurata. Non bisogna compiere l'errore, ad esempio, di chiudere gli occhi di fronte all'attivazione crescente di una destra apertamente eversiva. In non poche città si sono avute o sono progiate, su manifestazioni sfacciatamente fasciste. Questo scandalo deve finire; e devono essere denunciati e stroncati i rapporti di connivenza sempre più evidenti che vanno stabilendosi tra organizzazioni di estrema destra e determinati ambienti della polizia.

È bene si sappia inoltre, perché anche su questo si eserciti la necessaria vigilanza dei lavoratori e di tutti gli interessati, che questi stessi ambienti cercano oggi di penetrare, con propri uomini di fiducia e con chiari intenti di provocazione, anche in certe formazioni e gruppi di sinistra. Non è difficile immaginare, infine (ed anche in questo senso giungono segnalazioni assai precise), la funzione che sono ad essi più direttamente collegati.

UN ALTRO aspetto, non meno importante della lotta contro la destra, è quello della risposta che, sul terreno stesso della propaganda, deve ricevere la campagna di stampa che batte da alcune settimane per

Nel PSI è in corso il braccio di ferro. L'improvviso annuncio dell'accordo che è stato stretto tra De Martino e Mancini per dare vita ad una diversa coalizione di forze alla testa del Partito liquidando l'esperienza «logorata e logorante» della segreteria Ferri, ha provocato reazioni a catena, fino alla minaccia di Preti e Tanassi di dimettersi da ministri nel caso che la riunione del Comitato centrale di mercoledì prossimo sancisca la nascita della nuova maggioranza. Lo scontro interno del Partito socialista è seguito con una buona dose di apprensione anche da Palazzo Chigi, dove Rumor si preoccupa delle sorti del governo, e dalla segreteria democristiana, la quale dovrebbe rinviare il Congresso nazionale nel caso di una crisi governativa.

Dopo lo scambio dei robusti tendenti polemici di venerdì, anche ieri l'attività degli esponenti della vecchia e della nuova maggioranza è stata febbrile. La sensazione generale è che i protagonisti dell'accordo De Martino-Mancini sono ben decisi ad andare avanti anche dinanzi alla classica tattica ricattatoria della destra lassaniana, che torna ad agitare lo spettro della scissione insieme alla minaccia di far cadere il gabinetto Rumor in perfetta sintonia con la decomposizione della maggioranza del 52 per cento che ha amministrato il PSI negli ultimi sette mesi.

Alcuni dirigenti della corrente di «Rinnovamento», che raccolgono gran parte degli uomini che provengono dal PSDI, cercano di avvalorare, nei contatti personali, le proprie minacciose determinazioni facendole risalire a una serie fittissima di consultazioni che si sarebbero svolte presso un autorevolissimo personaggio in questi ultimi giorni, a partire dal momento in cui, nella sua ultima edizione di giovedì, Paese-sera dette il primo annuncio della candidatura di Mancini alla segreteria del PSI.

All'atteggiamento dei tanassiani, Mancini ha risposto ieri con durezza. E le bordate terroristiche lanciate contro la formazione di una nuova maggioranza — fa scrivere dalla propria agenzia — non fanno che dimostrare l'esigenza di un chiaro e approfondito dibattito politico che riporti il PSI al senso del reale nel rapporto con l'opinione pubblica e ristabilisca al suo interno le condizioni di una effettiva vita democratica, non impedita dai ricatti e dalle minacce». I manciniani ricordano non quindi che nel PSI non è successo nulla quando, in passato, sono rimasti in minoranza Nenni e De Martino: «non si capisce perché — se giungono — se finisce in minoranza Ferri debba succedere il finimondo». Anche i demartiniani respingono la mossa di Preti e Tanassi (può del primo che del secondo, a quel che sembra) e scrivono che «ciò che conta è quanto le varie componenti del PSI diranno o faranno nel prossimo CC». Quanto a Nenni, egli mantiene il più assoluto silenzio. Domani partirà per Lussemburgo e per Strasburgo.

## IL NAPOLI BLOCCA IL MILAN (0-0)



Dopo aver battuto domenica il Cagliari, il Napoli ha fatto un altro piacere ai viola bloccando il Milan nel pareggio (0-0) nell'ambito di ieri a San Siro: così i viola sono ormai ad un passo dallo scudetto anni, secondo i tifosi fiorentini in grande euforia, possono considerarsi virtualmente gli campioni d'Italia. Nella telefoto in alto: una fase della partita di ieri a S. Siro: SORMANI tenta la via della rete partenopea, ostacolato da un difensore del Napoli. A PAGINA 6

## Il ministero conferma

### Sono 1033 i generali stipendiati dagli italiani

Il Ministero della Difesa si è sciolto punto sul tipo da un'affermazione fatta dal Onorevole Lama nel corso della «Tribuna sindacale» trasmessa in TV giovedì sera. Il segretario della CGIL, parlando di «inflazione di alti gradi nella burocrazia e nell'Esercito» aveva fornito le seguenti cifre: 89 generali di corpo d'armata, 180 generali di divisione, 764 generali di brigata, per un totale di ben 1033 generali. Così il Ministero della Difesa ha diramato un comunicato nel quale non si smentiscono quelle cifre (che sono esaltissime) ma si vuol solo commentarle.

Tutti questi generali — dice il comunicato — sono compresi nelle tre armi (Esercito, Marina e Aviazione) oltre che dei carabinieri e di tutti i vari corpi tecnici (motorizzazione, servizio chimico-biologico, servizio anagrafico, servizi aerea navale, armi navali, capitanerie di porto, ruolo servizi dell'aeronautica, aereo aeronautico eccetera).



MILANO — I tre ragazzi viareggini rintracciati nella capitale lombarda vengono accompagnati al treno dai poliziotti. Sono riconoscibili, da sinistra, F. B., R. M., G. M.

C. f. (Segue in ultima pagina)

## Il giallo senza fine di Ermanno Lavorini

### LA BANDA DELLA PINETA AVREBBE UCCISO E TENTATO L'ESTORSIONE



- A Baldissari, Della Latta e Benedetti si sono ora aggiunti i tre ragazzi fuggiti da casa e rintracciati a Milano. Da questi ultimi sarebbe venuta stanotte l'ennesima, agghiacciante versione.
- Tutto il gruppo degli inquirenti convocato d'urgenza a Viareggio per l'interrogatorio dei tre nuovi testimoni.
- Adolfo Meciani aveva già tentato tre volte di uccidersi, ma sembra che nessuno si sia dato la pena di informare la direzione del carcere nel quale l'uomo ha tentato di impiccarsi.
- «Lo spero esista, ma qualcuno ci sguazza pure». Questo è uno dei commenti dei viareggini che abbiamo interrogato dopo l'ultimo e drammatico episodio.

A pagina 5